

Il cinema

Sestriere apre le danze con il K2 degli italiani

IL SESTRIERE Film Festival dedica la serata inaugurale della sua terza edizione al centocinquantésimo anniversario del Club Alpino Italiano, con la proiezione del celeberrimo documentario che racconta la conquista italiana della seconda vetta della Terra. Firmato da Marcello Baldi — i testi furono di Igor Man, si dice scritti in una notte — «Italia K2» fu realizzato in realtà da Mario Fantin, che affidò ad Achille Compagnoni una piccola cinepresa per le riprese in vetta. E il cambio di autore in corsa fu uno dei tanti scontri che caratterizzarono il ritorno in patria della spedizione. Il film si fa comunque vedere volentieri oggi ancora, nonostante qualche accento retorico, esempio standard di quel filone himalayano che si era inaugurato con la pellicola inglese sull'Everest, l'anno precedente. «Italia K2» si proietta alle 21 al cinema Fraiteve, in piazza Fraiteve 14. La serata prevede anche l'esibizione della Corale Ange Gardien di Oulx.

Il Sestriere Film Festival, organizzato da Montagna



La rassegna propone la produzione dedicata alla montagna

«Italia K2» di Marcello Baldi racconta la spedizione italiana del 1954 sulla seconda vetta del mondo

Italia, proseguirà poi fino al 10 agosto - intrecciandosi con le gare di orienteering dei World Master Games - con titoli che rappresentano il meglio della produzione internazionale dedicata al mondo delle vette. Tra i film in programma, giovedì pomeriggio è previsto «Caucaso: tra due mari con un paio di sci» di Mario Casella, che nel 2009 è scivolato sulla neve tra il Caspio e il Mar Nero, sulle tracce di Vittorio Sella. Casella ha di recente vinto a Trento il Premio Itas con il libro che racconta la sua impresa. Tra le proiezioni serali, mercoledì è previsto «G-IV Montagna di luce» di Renato Gepparo, la testimonianza della spedizione del Cai diretta nel 1958 da Riccardo Casin, che vide Walter Bonatti e Carlo Mauri sulla vetta della diciottesima montagna più alta del mondo. E ancora legato all'anniversario del Cai giovedì c'è «Bartolomeo Peyrot, il primo italiano sul Monviso» di Marco Frascchia, storia del portatore che accompagnò Francis Fox Tuckett nella seconda salita sulla vetta saluzzese, prima di Quintino Sella. Info www.montagnaitalia.com

(l.biz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA